

Sulle carenze degli ospedali hanno prosperato le cliniche convenzionate

# Malati in appalto

Il Pio Istituto ha sempre giustificato con lo stato di necessità il ricorso ai posti letto delle case di cura private - Perché si sono bruciati anni senza costruire nemmeno un muro dei nuovi nosocomi? - Soprattutto per i «lungo degenti» l'assistenza è spesso approssimativa

Martedì la prima giornata di lotta provinciale della categoria

## Braccianti: aperta la vertenza per il rinnovo del contratto

Dei 32 mila lavoratori agricoli soltanto 9.000 hanno un rapporto di lavoro stabile — Al centro della piattaforma la difesa dell'occupazione e il rilancio della agricoltura — Battere l'arrogante intransigenza degli agrari

Con una giornata di lotta ed una serie di iniziative, di assemblee e manifestazioni di zona martedì i braccianti appoggiano la loro vertenza per il contratto provinciale di categoria. Sarà quindi questa la prima delle scadenze di lotta di questo autunno, che vedrà mobilitate tutte le forze lavoratrici di questa categoria. In questi giorni si sta preparando il rinnovo del contratto. Una scadenza, questa di martedì che si presenta particolarmente interessante e difficile proprio per la complessità e particolarità di questo settore. Ma quale è la situazione di questa categoria, quale la linea e la piattaforma attorno alla quale le organizzazioni sindacali confederali intendono muoversi? «I salariati agricoli», risponde Sergio Montino, della segreteria della Fedebiraccianti CGIL, sono nella nostra provincia oltre 30 mila. Di questi, però soltanto novemila hanno un lavoro fisso. La grande massa è composta invece da lavoratori precari, occupati per tre o quattro mesi costretti a vivere cioè per gran parte dell'anno con sussidi di occupazione e appoggiandosi ad altre occupazioni precarie. Per anni nella nostra provincia è andata avanti una linea di parziale mobilitazione delle aziende, di riduzione produttiva che ha fatto calare costantemente il numero dei salariati fissi. Le maggiori aziende agricole nell'arco di dieci anni hanno più che dimezzato i loro dipendenti. È il caso dell'agrarario Bonanni, di Federici, dell'ex azienda Sili. Nelle loro enormi tenute oggi ci sono decine di ettari incolti, ampie fette sottratte all'attività agricola e usate invece per speculazioni edilizie, come quella di Campo di Mare, a Cerveteri, o le lottizzazioni e i residence sulla via Tiberina o a Prima Porta. La tendenza che gli agrari hanno voluto imporre è quindi quella di un colpo secco all'occupazione, il passaggio di migliaia di braccianti al lavoro precario, dequalificato e sottopagato, soggetto per la sua incertezza al ricatto antisindacale. E proprio nel senso opposto, nel senso cioè della difesa dell'occupazione, del rilancio dell'agricoltura della difesa del tenore di vita dei lavora-

tori che si muove e si attiene la piattaforma contenziosa dei braccianti. «In essa possiamo individuare tre punti qualificanti», spiega Montino — un legittimo recupero salariale, la difesa dell'occupazione e tutto quello che riguarda il rapporto di lavoro precario e la richiesta di una seria garanzia dello sviluppo agricolo attraverso la discussione e la contrattazione dei piani colturali delle diverse aziende. Nella sostanza le organizzazioni sindacali e i lavoratori chiedono un aumento di 25 mila lire al mese (bisogna ricordare che i braccianti furono una delle poche categorie che nella lotta per la contingenza non ottenne alcun recupero salariale e quindi i loro salari risalgono ancora all'ultimo contratto), la garanzia per chi lavora in un anno nella stessa azienda del giornale di essere occupato l'anno successivo almeno per un stesso numero di giorni, e di poter discutere i piani produttivi delle diverse aziende indicando tutte le necessarie diversificazioni colturali, per battere ogni tentativo di smobilizzazione e di ristrutturazione unilaterale che colpisce l'occupazione. «È una linea questa», dice Sergio Montino sulla quale già si sono mossi importanti vertenze aperte dai braccianti, come quella per il potenziamento di Macerese, dell'azienda sperimentale di Tor Mancina della messa a coltura di centinaia di ettari di terra incolta o mal coltivata, nella Sabina. Una linea che si inquadra nella richiesta più generale e complessiva di tutto il movimento dei lavoratori, all'interno delle direttrici che muovono il programma unitario della Regione, che dà impulso all'agricoltura, capace di avviare un nuovo modello di sviluppo, che sa raccogliere attorno a sé la solidarietà e la mobilitazione dei cittadini, dei lavoratori. Certo, e i braccianti non se lo nascondono, si tratta di una piattaforma difficile, alla quale il grande padrone agrario non sembra disposto a piegarsi e risponde, come è nella sua tradizione, con il rifiuto netto e totale di andare a trattare.

III Per i responsabili dell'assistenza sanitaria — che appaiono per lo più come «stesse» forze del malgoverno — il ricorso allo «stato di necessità» è sempre servito nel corso degli ultimi lustri, a giustificare gli aspetti più «stessi» — meno convincenti della loro gestione. Come quello, ad esempio, che va sotto il nome assai appropriato di «appalto dei malati». La definizione ufficiale è veramente più «nobile». Vi si parla di «convenzione» tra gli ospedali riuniti e alcune cliniche private per venire a situazioni di sovraccollamento o di carenze di strutture sanitarie pubbliche in alcune zone della città. Situazioni che, in realtà, è impossibile negare. Ma detto questo si è detto niente se si tralascia di ricordare che a tanto si è giunti per una inerzia progressivamente deteriorata, sotto la funzione di una barriera selettiva dell'accesso nei nosocomi.

È se è vero che la via della specializzazione, fatta attraverso l'intero sistema assistenziale nazionale è altrettanto innegabile che sul piano locale chi a lungo ha retto il governo del Pio Istituto è riuscito a «bruciare» anni su anni senza dare mai attuazione al programma di rinnovo delle strutture esistenti e di sostituzione di quelle nuove. Si è giunti comunque a un punto in cui — col Politecnico sottoutilizzato, e il S. Giovanni in progetto di sopprimere — quella delle convenzioni è diventata una strada obbligata. I posti — letto di cui gli ospedali riuniti dispongono oggi in queste cliniche assommano a grossomodo a 1800, divisi tra malati «acuti» e «lungodegenti». Le case di cura che ospitano gli «acuti» funzionano tuttavia come divisioni distaccate dei nosocomi da cui dipendono direttamente: il personale sanitario appartiene ai ruoli del Pio Istituto mentre quello medico assistenziale, di infermerie, di laboratorio e al villo, viene fornito dalla clinica (che solitamente lo assume nel più assoluto disprezzo del contratto di lavoro). Queste cliniche sono otto: Villa Verde (con reparti di ostetricia e medicina), Santa Lucia (medicina) e Villa Fiorita (urologia e medicina) e sono nella zona di Torrevicchina. S. Vincenzo (medicina e urologia) a Caserta Mattei; Villa Betania (ortopedia oculistica e medicina) in via Piroloni; nel centro di via Gregorio VII; Villa Irma (ostetricia e medicina) sulla Casilina; San Raffaele (chirurgia plastica e medicina) alla Pisana; S. Maria Immacolata («acuti») ortopedia per lungo degenti) alla Borgata Ottavia.

Al «lungo degenti» — malati in via di guarigione o al contrario in progressivo deterioramento, ma non assistibili a domicilio — sono invece destinate Villa delle Querce a Nemi, l'Istituto Geriatrico Nomentano, al 17, chilometro della Nomentana, l'Istituto del Sacro Volto a S. Marinella, la Casa degli Angeli Custodi a Nettuno, il Pio X Don Guanella a piazza S. Francesco e il Cottolengo. Vi è poi tutta una serie di convenzioni in «esaurimento», si tratta di istituti in cui sono ancora ospitati un certo numero di ricoverati nonostante che l'accordo con il Pio Istituto sia stato disdetto. In una relazione che risale a quattro anni fa — e che può essere utile a dare un'idea del tipo di assistenza fornito in alcuni casi — in corrispondenza sanitaria degli ospedali riuniti, al termine di una ispezione nelle cliniche per «lungo degenti» classificava in tre tipi le situazioni che aveva riscontrato: «soddisfacenti, gravi e gravissime». Sotto il titolo «situazione grave» compaiono l'Istituto geriatrico Nomentano, l'Istituto dell'Addolorato — uno di quelli in cui l'esaurimento e l'opera delle Ancelle del Buon pastore.

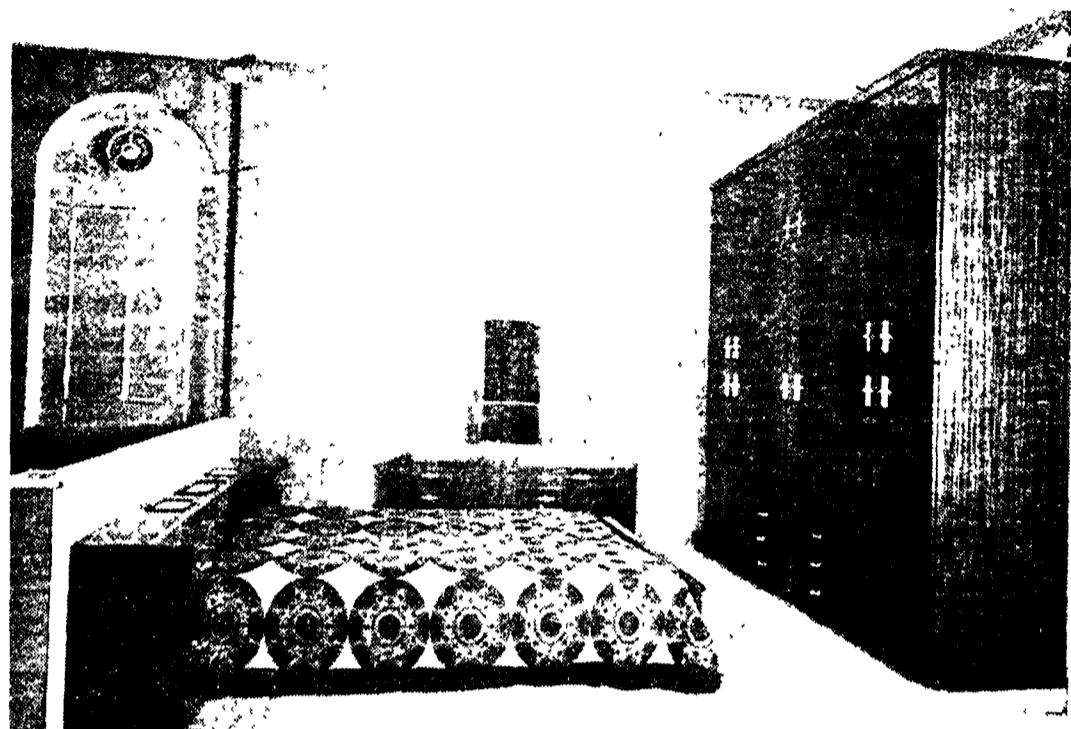
Vediamo come la relazione dipinge questa «situazione grave». «Tralasciando la manutenzione degli stabili, «appena quantita» la assistenza medica, «molto deficiente sia qualitativamente che quantitativamente» quella infermeristica. «Ligiere nei locali e appena curata» e quanto al villo «non ries a coprire il fabbisogno minimo di calore e destituito da parte dei ricoverati». Anche ammesso che in questi anni la situazione sia migliorata si comprende tuttavia il veto s'è iscritto dell'esperienza — il grado di «capacità terapeutica», abolendo la pratica del rinnovo incondizionato per stato di necessità e avendo chiaro lo obiettivo della progressiva sostituzione delle strutture pubbliche». Speriamo presto.

Antonio Caparica (Continua)

## Una grande offerta da una grande organizzazione 3 AMBIENTI di PRESTIGIO

DEL VALORE COMPLESSIVO DI OLTRE 1.900.000  
Solo per 30 giorni sono offerti direttamente al pubblico a scopo promozionale

Al prezzo sbalorditivo di L. **888.000!!!**  
NULLA DI SIMILE POTRETE TROVARE A QUESTO PREZZO



REFINITISSIMA CAMERA LETTO MODERNA PALISSANDRO COMPLETA: ARMADIO 12 ANTE (STAGIONALE); GRANDE COMO 4 CASSETTI E SPORTELLI; LETTO CON LUCI INCORPORATE; 2 COMODINI; POLTRONCINA

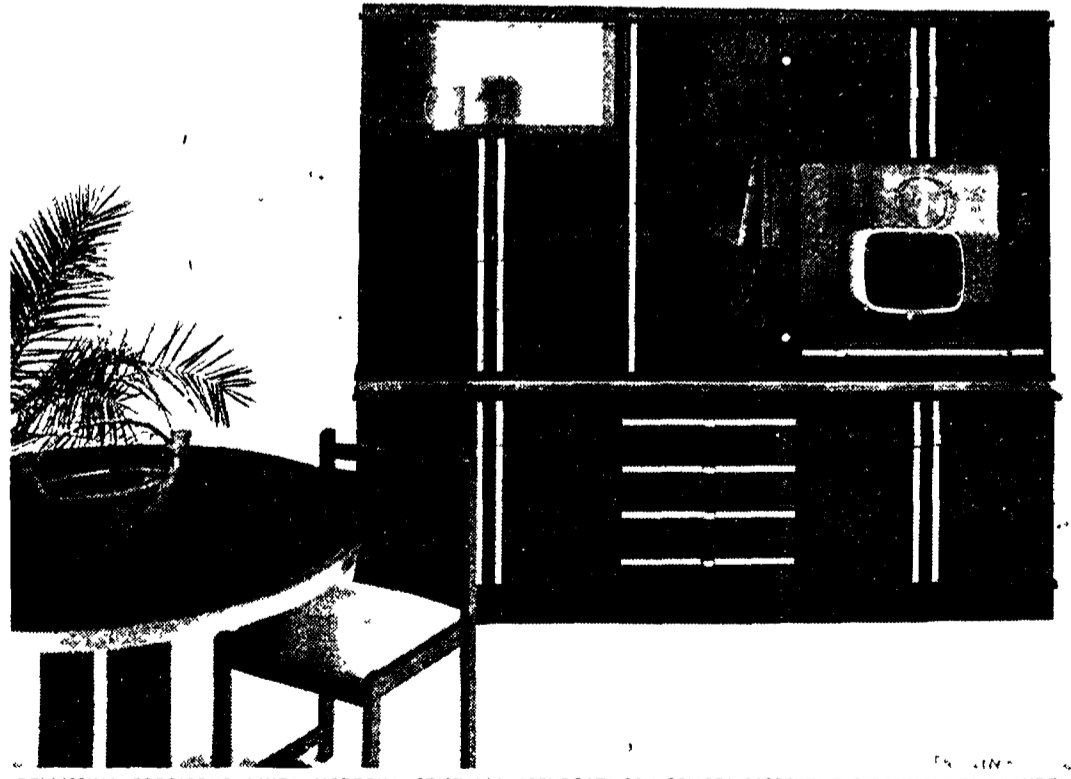
per far conoscere a TUTTI la validità e la CONVENIENZA delle nostre offerte ESCLUSIVE

RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO

al visitatori residenti fuori Roma



STUPENDO SALOTTO LETTO MODERNO TESSUTI PREGIATI A SCELTA MODELLO DEPOSITATO DESIGN ESCLUSIVO



BELLISSIMO SOGGIORNO LINEA MODERNA CRISTALLI AZZURRATI CON COMODI CASSETTI E RIPOSTIGLI DI GRANDE CAPACITA'. TAVOLO ROTONDO ALLUNGABILE E 6 SEDIE.

Abbiamo inoltre un COLOSSALE ASSORTIMENTO di: CAMERE da LETTO ● SALE da PRANZO ● SOGGIORNI ● STUDI ● SALOTTI ● CAMERETTE ● ARMADI e ARMADIONI ● INGRESSI ● CUCINE ● LAMPADARI ● POLTRONE RELAX ● Migliaia di MOBILI di ABBINAMENTO ecc.

## INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA - VIA COLA DI RIENZO, 154 - 156 a-b-c-d-e  
PALAZZO DEL MOBILE  
ROMA - VIA BOCCIA 4° Km. esatto (autobus 146, da piazza Tronero)

Venite a vedere: I nostri prezzi sono sempre i PIU' BASSI! le nostre offerte sempre Eccezionali!

ATTENZIONE!!! conviene comprare oggi: Risparmiate il **50%**

GRATIS Magazzinaggio nei nostri depositi  
GRATIS Montaggio mobili con nostro personale specializzato

### ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

#### AUTONOLEGGIO RIVIERA

R.O.M.A.  
Aeroporto Naz. Tel. 4687/3560  
Aeroporto Intern. Tel. 691521  
Air Terminal Tel. 475.036.7  
Roma - T. 420912-425624-420319  
Offerta speciale mensile  
Valida dal 1. ottobre 1974  
(Og. 30 compresi km. 1.100 da percorrere)

FIAT 500/F L. 68.000  
FIAT 500 Lusso L. 77.000  
FIAT 500/F Giard. L. 78.000  
FIAT 850 Special L. 97.000  
FIAT 127 L. 135.000  
FIAT 127 3 Porte L. 143.000  
FIAT 128 L. 145.000

ESCLUSA I.V.A.  
Da applicare sul totale lordo  
SABCO prefabbricati ricerca geometri con/senza studio tecnico per rappresentanza provinciale. Scrivere Busto Arsizio - Via Mazzini, 36

17) ACQUISTI E VENDITE APPART. - LOCALI

AFFITTAZI in negozio via Tuscolana cento, avanti entrata metropolitana, mq. 110. Tele. fonare 945289, ore 9-11

#### LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

VIA LABICANA, 118-123  
VIA TIBURTINA, 512

### MAGAZZINO DELLE ASTE

SETTORE

#### Mobili nuovi e arredamento

Autorizzato P.S. e C.C.I.A. Roma

Realizzati per Industrie

ESEMPDI:	Valore di fabbrica	senza aumento
Camera da letto stagionali complete	700.000	360.000
Camera serie 2000. Armadio stagionale 8+6 con luci psichedeliche e giro letto	1.150.000	530.000
Camera tradizionale in noce massello stagionale completa	1.380.000	590.000
Camere da bambino complete	450.000	130.000
Armadi stagionali 2-6 ante	120.000	60.000
Soggiorni frassino componibili con tavolo rotondo + 8 sedie	800.000	310.000
Soggiorni provinciali noce massello	700.000	285.000
Sala pranzo ultra moderna completa	650.000	330.000
Salotti letto tutti tessuti completi	280.000	85.000
Salotti letto componibili	330.000	150.000
Salotti componibili	800.000	190.000
Poltrone comodissime	80.000	25.000
Bar angelo e rettangolare	700.000	280.000
Materassi 190 per 80 molle	40.000	13.000
Ingressi completi	280.000	120.000
Quadri a olio	50.000	3.500
Lumi ceramica e cristallo	90.000	20.000
Servizi ceramica	80.000	5.000
Grandi ceramiche e poltrona	80.000	16.000

Trasporto gratis

Mattino chiuso pomeriggio aperto ore 16-20,30

Sabato aperto tutto il giorno

VIA BRAVETTA 112 (Q.re Aurelio - Bus 98 nero)

"un vestito per tutti a un prezzo facile."

Taglie calibrate

CENTRO DISTRIBUZIONE  
CE. DI. CONF.  
S.R.L.

Migliaia di confezioni per uomo delle migliori marche a prezzi di fabbrica  
Via Tuscolana, 643 a-b

CONFEZIONI